



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 23 luglio 2020
(OR. en)

9649/20
ADD 1
LIMITE
PV CONS 18
RELEX 544

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
(Affari esteri)
13 luglio 2020

SOMMARIO

Pagina

Attività non legislative

3.	Temi di attualità.....	3
4.	Varie	3
5.	America latina e Caraibi (COVID-19)	3
6.	Turchia.....	4
	ALLEGATO - Dichiarazioni da iscrivere nel processo verbale del Consiglio.....	5

Attività non legislative

3. Temi di attualità

I ministri hanno brevemente discusso della Libia, del processo di pace in Medio Oriente, del vertice UE-India, dell'Africa, dei negoziati post-Cotonou, di Hong Kong, del Venezuela, dell'Iran/PACG e del dialogo Belgrado-Pristina facilitato dall'UE, tra i "Temi di attualità".

L'alto rappresentante ha inoltre fatto riferimento agli ultimi sviluppi in Venezuela e ha proposto di convocare una riunione ministeriale del gruppo di contatto internazionale e di incontrare altri attori chiave.

4. Varie

La vicepresidente della Commissione Jourova ha presentato la **comunicazione congiunta "Contrastare la disinformazione sulla Covid-19 – Guardare ai fatti"**.

5. America latina e Caraibi (COVID-19)

Scambio di opinioni

I ministri hanno discusso delle relazioni tra l'UE e l'America latina e i Caraibi, alla luce delle conseguenze della pandemia di COVID-19, anche per quanto riguarda il modo in cui l'UE potrebbe sostenere la ripresa a lungo termine della regione ed esplorare le possibilità di riavviare un dialogo. I ministri hanno accolto con ampio favore l'approccio del programma "Team Europe".

6. Turchia



Il Consiglio ha tenuto un dibattito sulla Turchia. Si è registrato un ampio sostegno al compito dell'alto rappresentante di esplorare le possibilità che potrebbero contribuire a ridurre le tensioni e a raggiungere approcci comuni con la Turchia. L'alto rappresentante dovrebbe inoltre definire le opzioni per ulteriori misure appropriate che potrebbero essere adottate in risposta ad azioni turche. Nel frattempo, è opportuno continuare i lavori concernenti le aggiunte all'elenco nell'ambito dell'attuale quadro delle sanzioni, come richiesto da Cipro.



Punto discusso in ambito ristretto

Dichiarazioni relative ai punti "A" non legislativi di cui al doc. 9468/20

Punto 9 dell'elenco dei punti "A": **Conclusioni sulle priorità dell'UE relative alla cooperazione con il Consiglio d'Europa nel periodo 2020-2022**

Approvazione

DICHIARAZIONE DELLA BULGARIA

"La Bulgaria ribadisce la propria posizione nazionale sul concetto di "identità di genere" nel contesto della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul)* come segue.

La Bulgaria attribuisce grande importanza alla promozione e alla tutela dei diritti umani, compresa la protezione contro la violenza e la discriminazione. Il paese ha elaborato una solida legislazione nazionale in materia di lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Continua inoltre ad adoperarsi per l'adozione di misure e politiche volte a trovare soluzioni alle sfide attuali.

Nel 2018 la Corte costituzionale bulgara ha adottato una decisione in cui si afferma che la *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul)* promuove concetti giuridici incompatibili con i principi fondamentali della Costituzione bulgara. Pertanto, la Bulgaria non può accettare il termine "identità di genere", conformemente alla suddetta decisione della Corte costituzionale bulgara.

La Bulgaria non tollera e combatte la discriminazione basata sui motivi elencati nelle convenzioni stabilite a livello internazionale e adottate su larga scala in materia di diritti umani nelle sedi delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa, nonché quelli sanciti dalla legislazione dell'UE. Tuttavia, i documenti principali, quali la Carta dei diritti fondamentali dell'UE e gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani sulla non discriminazione nell'azione esterna, non includono un riferimento giuridicamente vincolante all'"identità di genere".

Quanto precede rappresenta la posizione della Bulgaria su tutte le questioni relative alla ratifica della *Convenzione di Istanbul* da parte del paese e all'utilizzo del concetto di "identità di genere" in tale contesto."

DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA

"In vista della prossima presidenza del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nel 2021, l'Ungheria si compiace dell'accordo in merito alle conclusioni sulle priorità dell'UE relative alla cooperazione con il Consiglio d'Europa nel periodo 2020-2022. Il documento delinea il percorso lungo il quale le due organizzazioni possono lavorare insieme, adoperandosi nel contempo per evitare inutili sovrapposizioni.

L'Ungheria continua a tenere fede agli impegni assunti in materia di diritti umani, compresi i settori specifici trattati nel documento, e a contrastare tutte le forme di violenza contro le donne e la violenza domestica. Dobbiamo tuttavia sottolineare che l'Assemblea nazionale ungherese ha deciso di non includere nell'ordinamento giuridico nazionale ungherese il concetto di genere o l'approccio di genere di cui alla Convenzione di Istanbul.

Pertanto, in linea con la pertinente dichiarazione dell'Assemblea nazionale ungherese, ci riserviamo il diritto di non riconoscere il carattere cogente della Convenzione di Istanbul e riaffermiamo che l'Ungheria non sosterrà né promuoverà la ratifica della Convenzione di Istanbul da parte dell'Unione europea."
